

RASSEGNA STAMPA del 19/11/2010

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

*RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 0518551730 F +39 051 554141
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 18-11-2010 al 19-11-2010

Corriere del Mezzogiorno (Ed. Napoli): <i>NORMALITÀ E PAROLE «SEDIZIOSE»</i>	1
Corriere del Mezzogiorno (Ed. Salerno): <i>Sapri allagata, tensione a Eboli e Capaccio</i>	2
Corriere del Mezzogiorno (Ed. Salerno): <i>Terrae Motus dopo trent'anni</i>	3
La Gazzetta del Mezzogiorno.it: <i>Treni, chiusa per frana linea Potenza-Battipaglia</i>	4
La Gazzetta del Mezzogiorno.it: <i>Trema la terra tra Campania e Basilicata</i>	5
Gazzetta del Sud: <i>Scuola: ingiuste le accuse all'Enel</i>	6
Gazzetta del Sud: <i>Sarà ripulito l'alveo del fiume Savuto e saranno rimossi i resti del ponte</i>	7
Gazzetta del Sud: <i>Simulato allo Scalo incendio su natante, la macchina funziona</i>	8
Gazzetta del Sud: <i>Termovalorizzatore Veolia "raddoppia" e garantisce 300 posti di lavoro</i>	9
Gazzetta del Sud: <i>In arrivo le somme attese dagli alberghi</i>	10
Gazzetta del Sud: <i>Da ieri i rocciatori al lavoro sul costone di Postoleone</i>	11
Gazzetta del Sud: <i>Rifiuti, stanziati 150 milioni per la Campania</i>	12
Irpinia news: <i>Il Vescovo Marino: "Ricordo del 23 novembre 1980"</i>	13
Irpinia news: <i>Terremoto - Calabritto, gemellaggio con Monterotondo</i>	14
Irpinia news: <i>Irpinia30 - Petracca: "Fondamentale il coinvolgimento delle scuole"</i>	15
Irpinia news: <i>Colasanto (Pdl): "80 milioni per gli operai delle Comunità Montane"</i>	16
Il Mattino (Avellino): <i>Terrae Motus, memoria e conoscenza , promosso dall' Istituto Nazionale di Geofisica e Vul...</i> .	17
Il Mattino (Benevento): <i>Poche ore di tregua poi la pioggia incessante per tutto il giorno ha ripreso a flagellare la ...</i>	18
Il Mattino (Caserta): <i>Le ripetute violazioni dell'ordine e della sicurezza pubblica, poste in essere anche con il c...</i>	19
Il Mattino (Salerno): <i>Per la posa in opera delle tubazioni abbiamo bisogno che il tempo migliori - dice l'asses...</i>	20
Il Mattino (Salerno): <i>Ventitre novembre 1980, ore 19.35, una vasta area che comprende Campania, Basilicata e,</i>	21
Il Mattino (Salerno): <i>Frana sul viadotto Gatto. Sarà un fine settimana all'insegna del traffico al centro citt&amp;....</i>	22
Il Mattino (Salerno): <i>Scafati. Emergenza allagamenti. Il sindaco Pasquale Aliberti prepara la Marcia per dire</i>	23
Salerno notizie: <i>Angri: trentesimo anniversario del terremoto del 1980</i>	24
Salerno notizie: <i>Terremoto: Lieve sisma fra Salerno e Potenza Magnitudo 2.1</i>	25
Salerno notizie: <i>Salerno: convegno sulle tematiche afferenti le attività emergenziali</i>	26

NORMALITÀ E PAROLE «SEDIZIOSE»

19 nov 2010 Napolidi Tomaso Montanari RIPRODUZIONE RISERVATA

Il ministro Sandro Bondi ha giudicato «gravissima» la lettera che la quasi totalità dei soprintendenti archeologi italiani gli ha indirizzato. E lo si può capire: quella lettera è in effetti irrituale e sorprendente. Addirittura eversiva, disseminata com'è di parole sediziose quali «manutenzione», «normalità», «pazienza», «fatica», «tecnici», «qualificazione». Ma il vero affronto è un altro: i soprintendenti chiedono di essere messi nelle condizioni di fare il lavoro per cui hanno studiato (molto), e per cui sono pagati ogni mese (poco). E questo suona come una sfrontata provocazione: perché nessuno, nel caos dei «beni culturali» italiani, fa il proprio lavoro. Il ministro stesso si dedica piuttosto a coordinare il suo partito (il suo Popolo, pardon); la «valorizzazione» è affidata ad un manager degli hamburgers; Pompei è stata curata da prefetti a riposo e funzionari della Protezione Civile. Giornalisti si improvvisano direttori di museo. Presidenti e assessori regionali organizzano e gestiscono la cultura come neanche il Colbert per il Re Sole. Vescovi, e financo parroci, mettono le mani sulle loro chiese quasi fossero novelli papi rinascimentali. Le facoltà di Lettere si sono buttate a laureare, specializzare, masterizzare «operatori dei beni culturali» a valanga. E chiunque, ma proprio chiunque, fonda cooperative, associazioni «culturali» e società di servizi per fare mostre, eventi, comunicazione. Tanto, come diceva Benedetto Croce, l'arte tutti sanno cosa sia.

Sapri allagata, tensione a Eboli e Capaccio

19 nov 2010 Salerno Stefania Marino RIPRODUZIONE RISERVATA

SALERNO Il Consiglio dei ministri, nella seduta di ieri mattina, ha assegnato alla provincia di Salerno lo stato di calamità naturale per l'alluvione delle scorse settimane. Garantendo, di fatto, anche un sostegno economico per i danni causati dal maltempo. Che anche ieri, però, non ha dato tregua.

Sapri, infatti, si è risvegliata di nuovo con cantine, negozi e scantinati allagati. Secondo il sindaco Vito D'Agostino colpa «delle piogge intense, torrenziali». Già da mercoledì notte e per tutta la giornata di ieri i Vigili del Fuoco del distaccamento di Policastro sono stati impegnati in varie zone della cittadina per prosciugare pianterreni allagati e per ripulire le strade dal fango «Siamo in una vallata dice il sindaco raccogliamo anche l'acqua che viene dalle colline circostanti». E così dopo un mese i canali di scolo, malgrado fossero stati puliti da poco tempo, sono esondati di nuovo. Il maltempo ha causato anche frane e smottamenti di terreni. Il maltempo non ha dato tregua nemmeno in altre zone a sud di Salerno. Pioggia e ancora pioggia per tutta la giornata di ieri a Capaccio. Il vicepresidente del consorzio di bonifica Roberto Ciuccio spiega come in questi giorni «secondo necessità» vengono utilizzate le pompe idrovore per prelevare l'acqua dai canali e spingerla nel Sele. Il fiume che da una settimana minaccia il sonno degli amministratori. Il sindaco di Eboli, Martino Melchionda, ieri non nascondeva la sua preoccupazione. Due zone del suo comune la settimana scorsa si sono ritrovate completamente allagate facendo registrare danni a molte aziende agricole, zootecniche e florovivaistiche. Come si addice alla massima autorità di protezione civile, il sindaco di Contursi Terme, Giacomo Rosa, espone il bollettino dei danni. «Purtroppo continua a piovere dice i livelli di guardia sono alti. Numerose strade rurali sono allagate e si sono verificati diversi smottamenti. La pioggia proprio nella giornata di oggi (ieri per chi legge; ndr) ha danneggiato un serbatoio che serviva circa 600 famiglie. Per ripararlo ci vorranno 150 mila euro». Per garantirgli l'approvvigionamento è stato realizzato un by pass con l'acquedotto comunale. Occhi aperti anche ad Albanella, «Al momento precisa il sindaco Giuseppe Capezzuto l'acqua è garantita a tutti».

Terrae Motus dopo trent'anni

19 nov 2010 Salerno

Dopo trent'anni e per ricordare il terremoto del 23 novembre 1980 riapre i battenti con un nuovo allestimento delle opere l'esposizione «Terrae Motus» voluta dal gallerista napoletano Lucio Amelio e allestita nelle sale della Reggia di Caserta. L'occasione per offrire la possibilità al pubblico di ammirare opere, fra gli altri, di Joseph Beuys, Michelangelo Pistoletto, Robert Rauschenberg, Andy Warhol, Jannis Kounellis, Keith Haring.

Treni, chiusa per frana linea Potenza-Battipaglia

Treni, chiusa per frana
linea Potenza-Battipaglia

POTENZA - Fino a domani, i passeggeri delle linee Potenza-Battipaglia e Potenza-Foggia, viaggeranno a bordo di automotrici diesel, in sostituzione del normale Minuetto.

Lo ha reso noto l'ufficio stampa delle Ferrovie dello Stato spiegando che "Il provvedimento è stato adottato a causa dell'interruzione della linea Potenza-Battipaglia che non ha permesso al treno di rientrare in Basilicata".

Dalle ore 22.15 di ieri, infatti, è sospesa la circolazione fra le stazioni di Contursi e di Campagna (Salerno), in Campania, per una frana caduta sui binari provocata dal maltempo che ha interessato la zona. I tecnici di Rete Ferroviaria Italiana (Gruppo FS) sono al lavoro per liberare i binari dai detriti e ripristinare la circolazione in sicurezza.

18 Novembre 2010

Trema la terra tra Campania e Basilicata

Trema la terra
tra Campania
e Basilicata

ROMA - Una lieve scossa di terremoto di magnitudo 2.1 è stata registrata alle 4:25 al confine tra Campania e Basilicata, tra le province di Salerno e Potenza. Secondo i rilievi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, le località prossime all'epicentro del sisma sono state Auletta, Buccino, Caggiano, Pertosa, Ricigliano, Romagnano al Monte, Salvitelle e San Gregorio Magno nel salernitano, e Balvano e Vietri di Potenza nel potentino. Al momento non si hanno segnalazioni di danni a persone o cose.

18 Novembre 2010

Scuola: ingiuste le accuse all'Enel

> Catania (19/11/2010)

Torna Indietro

GIARREEnel respinge con fermezza le accuse di inadempienza formulate ieri dall'assessore ai Lavori pubblici di Giarre, Orazio Scuderi, per la mancata attivazione della fornitura elettrica di 70 Kw per il plesso scolastico Manzoni di Macchia. Dai contatti intercorsi ieri con la stessa amministrazione comunale è, infatti, emerso che la causa di tale ritardo è da addebitare esclusivamente ad un errata gestione della richiesta per la nuova fornitura elettrica.

Innanzitutto la nuova fornitura è stata erroneamente richiesta dalla Protezione civile. Ciò ha comportato che Enel ha intestato la pratica e predisposto il preventivo di spesa a nome della Protezione civile anziché a nome del Comune di Giarre.

Altro errore lo ha commesso il Comune quando ha poi liquidato l'importo indicato nel preventivo, non a lui intestato, senza però inserire alcun riferimento alla pratica.

Infine, lo stesso versamento è stato effettuato quasi tre mesi dopo che il preventivo, la cui validità è sei mesi, era ormai scaduto.

Alla luce di tali fatti nessuna responsabilità può dunque essere addebitata ad Enel per la mancata attivazione della fornitura per il Manzoni.

Sarà ripulito l'alveo del fiume Savuto e saranno rimossi i resti del ponte

> Catanzaro (19/11/2010)

Torna Indietro

I lavori di messa in sicurezza saranno realizzati nell'arco di dieci mesi

Luigina Pileggi

Iamezia terme

Due milioni di euro per ripulire l'alveo del fiume Savuto e rimuovere i resti del ponte crollato ormai da oltre un anno. Un intervento che sarà realizzato nell'arco di dieci mesi dall'Amministrazione provinciale di Catanzaro, così come spiegato dal dirigente del settore ex Genio civile, ingegnere Francesco Augruso.

Nell'ambito del piano generale degli interventi di difesa del suolo di prima fase, la Provincia, soggetto attuatore, ha previsto infatti di intervenire in maniera incisiva sull'alveo del fiume Savuto, principalmente nel tratto più critico compreso tra il ponte lungo la ex statale 18 e la confluenza con il fiume Grande. In particolare, nell'area di intervento è prevista la rimozione dei resti del ponte crollato (che attualmente ostruiscono il regolare deflusso delle acque) e la ricostruzione di parte degli argini in calcestruzzo. Sarà anche eliminata l'ostruzione creata dal salto di fondo esistente a valle del ponte, che sarà risagomato e completato estendendolo sino agli argini e ripristinando l'intera sezione idraulica del fiume attualmente ridotta per l'erosione a monte.

«La soluzione adottata di eliminare il salto di fondo» ha spiegato il dirigente provinciale «è stata reputata vantaggiosa anche ai fini dell'afflusso di trasporto solido verso la foce, con vantaggi anche per l'erosione costiera. L'ipotesi progettuale proposta è scaturita dalle specificità ambientali e morfologiche del sito con riguardo ai vincoli derivanti dalle opere esistenti. I nuovi argini saranno realizzati in terra con rivestimento a gabbioni e materassi riempiti con pietrame, favorendo la rinaturalizzazione delle sponde ed assicurandone la stabilità, mentre è prevista la realizzazione di una strada di argine di larghezza complessiva in piano di 4 metri. In tutto il tratto in progetto» ha aggiunto Augruso «si è cercato di ottenere un andamento planimetrico regolare e la pendenza è stata mantenuta invariata rispetto a quella di fatto assunta dal fiume. Le verifiche idrauliche sono state condotte nel rispetto dei criteri indicati dall'Autorità di Bacino regionale, con cui sono state condivise le scelte progettuali. Il criterio seguito in progetto è stato quello di assicurare nel tratto di intervento un corretto e regolare deflusso delle acque per una portata di almeno 200 anni. Il progetto è stato redatto verificando la compatibilità delle scelte progettuali anche con periodi di ritorno maggiori, ed in particolare con una piena con periodo di ritorno 500 anni».

Il progetto è stato sviluppato partendo da un'analisi dello stato di fatto, e in particolare della quota del livello del fiume a monte del salto di fondo, oggi circa 3 metri più bassa di quella originaria. Il progetto ha anche acquisito il parere favorevole della competente Soprintendenza ai beni ambientali e paesaggistici.

«Dopo aver illustrato le scelte progettuali» sottolinea il dirigente provinciale «riteniamo sia corretto, in riferimento a quanto dichiarato nei giorni scorsi dal circolo Pd di Nocera Torinese, puntualizzare che gli inerti, in generale, pur strettamente necessari per l'attività costruttiva, non possono essere assolutamente prelevati dai corsi d'acqua ma soltanto dalle cave regolarmente autorizzate e che sul corso d'acqua in oggetto, il fiume Savuto, non è mai stato autorizzato alcun prelievo di inerti da parte della Provincia. Inoltre ai sensi delle vigenti leggi in materia il compito della polizia idraulica è demandato agli enti competenti e in ogni caso la responsabilità primaria della vigilanza spetta alle comunità locali, diretti fruitori delle risorse naturali a loro assegnate e dunque soggetti tenuti a garantire la loro corretta gestione e conservazione».

Simulato allo Scalo incendio su natante, la macchina funziona

> Ragusa (19/11/2010)

Torna Indietro

Mattinata di grandi manovre nel porto dello Scalo Trapanese a Marina. Su iniziativa della Capitaneria, infatti, è stata effettuata un'esercitazione antincendio, che ha coinvolto i militari della Capitaneria, due squadre dei vigili del fuoco, volontari della Protezione civile della Provincia, medici della Croce Rossa e i dipendenti della società che gestisce il porto turistico.

La simulazione, che va effettuata ogni semestre, è servita per verificare il livello di addestramento del personale e la sinergia tra le diverse componenti chiamate ad operare nel porto in caso di emergenza. E' stata anche monitorata l'efficienza e la funzionalità dei mezzi antincendio disponibili all'interno della struttura portuale.

L'esercitazione di ieri mattina ha simulato un incendio divampato a bordo di un'imbarcazione da diporto ormeggiata ad uno dei pontili galleggianti del porto turistico. Le operazioni di spegnimento sono state portate a termine in tempi ristretti, così come la messa in sicurezza del natante interessato dall'incendio. E' stata anche testata la macchina operativa per il soccorso alle persone rimaste ferite. In questo caso, si è trattato di ustionati perché venuti a contatto diretto con le fiamme sprigionatesi dall'imbarcazione. Anche in questo caso, i tempi e le modalità d'intervento hanno rispettato quelle che sono le previsioni in casi di questo genere.

Subito la conclusione dell'esercitazione si è tenuta una riunione per verificare gli esiti degli interventi effettuati. Per la Capitaneria, lo svolgimento dell'intervento è da ritenere adeguato ai piani ed ai protocolli previsti in caso di emergenza. «Anche i diportisti – annotano dalla Capitaneria di porto di Pozzallo – hanno dimostrato di conoscere ed attuare efficacemente tutte le procedure standard antincendio a bordo, coordinandosi perfettamente con le pattuglie di terra e con quelle intervenute vie mare». Il bilancio dell'esercitazione è positivo perché, aggiunge la Capitaneria, «tutte le operazioni si sono svolte con tempestività ed efficacia, consentendo di verificare l'ottimo coordinamento operativo, tra le pattuglie impiegate». (a.i.)

Termovalorizzatore Veolia "raddoppia" e garantisce 300 posti di lavoro

> Calabria (19/11/2010)

Torna Indietro

Per il secondo impianto investiti 176 mln Fondazioni regionali, oggi nomine in giunta?

Betty Calabretta

Catanzaro

Nel trattamento dei rifiuti, uno dei più grossi problemi della società globalizzata, la Regione guidata da Peppe Scopelliti cambia rotta rispetto al passato e soprattutto cambia politica, aprendosi senza ulteriori ritardi alle enormi potenzialità di smaltimento offerte dai termovalorizzatori dopo la frenata impressa dalla precedente Amministrazione di centrosinistra. E lo fa con un partner di tutto rispetto, il gruppo Veolia che è già presente in Calabria nel settore idrico (Sorical) e nella gestione del termovalorizzatore di Gioia Tauro. Affiancato dal presidente di Veolia Italia, Jeanmarc Janailhac, e da Giancarlo Renda, presidente del comitato consultivo della società, il Governatore ha ieri annunciato la *road map* concordata con la multinazionale dell'ambiente che gestisce l'impianto di trattamento dei rifiuti della città della Piana. Il piatto forte è un investimento di 176 milioni di euro per il completamento entro un anno dello schema del termovalorizzatore di Gioia Tauro con la creazione di 300 nuovi posti di lavoro. «Garantiremo alla Calabria di uscire dall'emergenza rifiuti entro la fine del 2011, prima regione nel Sud Italia», ha assicurato Renda ieri a Palazzo Alemanni. E ha spiegato che «80 milioni di euro servono per completare il secondo termovalorizzatore, mentre il resto sarà utilizzato per gli impianti di Cdr e le discariche collegate». Il dirigente di Veolia ha sottolineato che «in Calabria c'è il problema della raccolta differenziata», aggiungendo che «noi siamo disponibili a contribuire per migliorare questo aspetto. Attualmente – ha osservato – del milione di tonnellate di rifiuti prodotti dalla regione ne trattiamo 300 mila, se a queste si aggiungono altre 300 mila tonnellate dal raddoppio dell'impianto si potrebbe lavorare per portare al 30%, cioè altre 300 mila tonnellate, la raccolta differenziata che attualmente non supera le 10 mila tonnellate». Sul raddoppio dell'impianto di Gioia, Scopelliti ha rimarcato che i lavori stanno andando avanti dopo i due stop dovuti all'approvazione di leggi regionali che sono state ritenute incostituzionali. «Esiste un contratto – ha aggiunto Renda – che prevede due termovalorizzatori» ma sul secondo «abbiamo perso cinque anni, tutti quelli della presidenza Loiero». Pur ammettendo che a Gioia «stiamo accumulando delle perdite», Renda ha spiegato che la società «vuole continuare a investire in Calabria» anche perché «abbiamo un contratto per quindici anni». Mentre rispetto al contenzioso tra la multinazionale e la Regione ha spiegato che «abbiamo vinto i due arbitrati e sarà lo Stato a dover pagare, non i cittadini attraverso le tariffe». Si tratta di una vicenda - è stato detto - relativa alla gestione del Commissario per l'emergenza rifiuti, poi passata alla protezione civile e infine trasferita alla Regione. Quanto ad un nuovo termovalorizzatore nel territorio di Cosenza, ipotizzata sotto la Giunta Loiero, secondo Scopelliti, «non è una priorità». «La logica vorrebbe un impianto nel Cosentino - ha aggiunto Renda – ma non è un'emergenza, se lo fosse vorrebbe dire che la Calabria ha raggiunto percentuali di differenziata ai livelli della Lombardia e per ora non è così».

Oggi intanto tornerà a riunirsi la Giunta regionale. Potrebbero essere deliberati i nuovi vertici delle Fondazioni. In pole position Pasqualino Ruberto per Calabria Etica, Luigi Muraca per l'Asi di Lamezia e Mimmo Barile per la Field.

In arrivo le somme attese dagli alberghi

> Vibo Valentia (19/11/2010)

Torna Indietro

Saranno saldate presto le strutture alberghiere che hanno accolto gli sfollati dell'alluvione del 3 luglio del 2006. Per il solo comune di Vibo Valentia è infatti già disponibile la somma di 316 mila euro. Lo rende noto il sindaco Nicola D'Agostino cui, proprio ieri, il commissario delegato per l'emergenza, Giuseppe Scopelliti, ha comunicato la disponibilità di questa somma.

Il sindaco Nicola D'Agostino non ha nascosto la sua soddisfazione. «La Regione Calabria ha dato immediatamente impulso alle procedure indispensabili per il pagamento delle somme spettanti, ponendo così fine – ha dichiarato – a una delle tante problematiche sorte successivamente al nubifragio del 3 luglio del 2006. Sono certo che il governatore Scopelliti al più presto affronterà adeguatamente le ulteriori criticità, come il blocco dell'edilizia, la messa in sicurezza del territorio, gli indennizzi per le imprese e le famiglie».

Grande compiacimento è stato espresso anche dall'Assessore alla Protezione civile del capoluogo di Provincia, Pasquale La Gamba: «Finalmente il neo presidente della giunta regionale ha chiuso una telenovela durata ben quattro anni, che ha creato non poche difficoltà agli imprenditori delle strutture ricettive interessate. L'alluvione ha inginocchiato un già fragile territorio, ma siamo certi che la strada avviata del presidente Scopelliti sarà fondamentale per la risoluzione di tutte quelle problematiche ancora pendenti a distanza di tanti anni».

Da ieri i rocciatori al lavoro sul costone di Postoleone

> Messina (19/11/2010)

Torna Indietro

Gaetano Rammi

MONGIUFFI MELIA

Ieri mattina i rocciatori hanno fatto la loro comparsa sul costone all'imbocco della galleria di Postoleone, da dove erano partite le numerose frane che avevano portato alla chiusura della Sp 11 (impraticabile da più di un mese). È cominciato dunque l'intervento della Provincia, che il presidente Nanni Ricevuto aveva annunciato la settimana scorsa, in occasione della sua visita. A occuparsene è la ditta «Lavori verticali» di Acireale, il cui amministratore, Fabio D'Agata, mercoledì si è recato a constatare i luoghi. Nel frattempo, si è provveduto a sistemare delle barriere tali da impedire qualsiasi accesso, anche pedonale, all'area del cantiere.

Ieri, dunque, due rocciatori hanno raggiunto a piedi, dalla parte posteriore, la sommità del costone (a una quarantina di metri di altezza), per poi calarsi e cominciare l'opera di "disgaggio", picconando e facendo cadere le rocce pericolanti, mentre un terzo collega monitorava i lavori da terra. Quando tutti i massi in bilico verranno eliminati, un geologo rocciatore curerà i rilievi, sui quali ci si baserà per predisporre gli interventi di messa in sicurezza. Probabilmente si ricorrerà a delle reti protettive, per la cui collocazione potrebbe rendersi necessario l'utilizzo di un elicottero. L'area del costone interessata dovrebbe essere di circa tre chilometri quadrati; per completare i lavori ci vorranno come minimo tre settimane (la durata dipenderà dal tipo di intervento da effettuare).

Rifiuti, stanziati 150 milioni per la Campania

> Attualità (19/11/2010)

Torna Indietro

Attribuiti a Caldoro, presidente della Regione, poteri commissariali per realizzare le nuove strutture
NAPOLI Mentre a Napoli i cumuli di rifiuti in strada hanno ormai raggiunto dimensioni impressionanti, a Terzigno
– che incassa la cancellazione della seconda discarica in cava Vitiello dopo il decreto approvato in Consiglio dei
ministri – la tensione sale dopo che ieri sera la polizia ha trovato tre bombe a mano di fabbricazione jugoslava
nei pressi della discarica Sari. Qui nelle prossime ore potrebbero riprendere gli sversamenti ed il questore di Napoli, Santi
Giuffrè, dice che bisogna aspettarsi una «notte calda» sul fronte dell'ordine pubblico.

Tra le misure più importanti approvate dal governo, i poteri commissariali al governatore Caldoro per la realizzazione
degli inceneritori e la cancellazione di tre discariche: Terzigno-Cava Vitiello (Napoli), Andretta (Avellino), Serre-Valle
della Masseria (Salerno). Quest'ultima decisione è stata ovviamente accolta con molto favore dalle popolazioni
interessate.

Intanto la Procura di Nola ha indagato per interruzione di pubblico servizio il sindaco di Terzigno, Domenico Auricchio,
che nei giorni scorsi, con un'ordinanza, aveva vietato ai camion provenienti da altri Comuni di sversare nell'invaso di cava
Sari. Secondo i magistrati, la conclusione dell'ordinanza secondo cui il funzionamento della discarica produce la
contaminazione delle falde acquifere è priva di riscontri documentali, anzi in contrasto con le conclusioni cui sono giunte
Arpac e Asl. In seguito al provvedimento, Auricchio si è detto pronto a revocare l'ordinanza, per il cui annullamento la
Provincia si preparava a fare ricorso al Tar: «A me sta a cuore la salute dei cittadini – ha spiegato Auricchio
– e, se la Procura assicura che non ci sono rischi, non ho motivo di mantenere in vigore il provvedimento». Effetto dell'iniziativa giudiziaria potrebbe essere la ripresa degli sversamenti nella cava Sari. In via Zabatta, nascosti nella
vegetazione, vicino alla discarica e nei pressi del locale 'Il Rifugiò, dove nelle settimane scorse sono avvenuti scontri ed
aggressioni alle forze dell'ordine, sono stati trovati nel pomeriggio tre ordigni di fabbricazione jugoslava. «Le tre bombe a
mano – ha detto il capo della Digos della questura di Napoli Filippo Bonfiglio – erano in grado di
esplodere e sono state fatte brillare dagli artificieri». «Non abbiamo dubbi che le bombe siano da collegare ai gruppi
violenti della contestazione anti-discardica», ha aggiunto, mentre la polizia ha deciso di rafforzare la scorta agli automezzi
che questa notte torneranno a sversare a Cava Sari.

Ieri in strada a Napoli, secondo i dati forniti dal Comune, c'erano 2.800 tonnellate di rifiuti, 200 in meno di avantieri; un
impercettibile miglioramento, che però non basta ad alleviare l'esasperazione dei cittadini, costretti a subire fortissimi
disagi.

Poteri commissariali al governatore Stefano Caldoro e la collaborazione di tutte le Regioni per lo smaltimento dei rifiuti
che giacciono nelle strade del Napoletano.

È questa la soluzione trovata al termine di un lungo e contrastato Consiglio dei ministri a Palazzo Chigi. Soluzione che
determina un vero e proprio terremoto politico nella maggioranza.

La Lega insorge e dice no a qualsiasi ipotesi che preveda l'invio dei «rifiuti napoletani a quei somari del nord». Il Pdl
campano si spacca ed attacca Mara Carfagna: il ministro è «colpevole» di aver permesso lo «spostamento di competenze
sul termovalorizzatore» a scapito delle amministrazioni provinciali attualmente gestite dal Pdl.

E la Carfagna in cdm è stata anche protagonista di uno scambio di battute animate con La Russa, uno scontro subito
stoppatto da Berlusconi che ha invitato tutti i presenti a rimanere uniti in questo periodo.

Il Vescovo Marino: "Ricordo del 23 novembre 1980"

Sono oramai trascorsi trent'anni dal terremoto del 1980. Ero stato ordinato sacerdote da un anno. Quel boato risuonò in una terribile e placida ora - erano le 19,35 - non solo scosse la nostra giovinezza, crollò "un mondo". Ero in Seminario a Posillipo e stavo celebrando Messa. L'indomani del 23 novembre 1980 "Il Mattino" titolava: "Fate presto!" In quel minuto e mezzo morirono circa tremila persone, la nostra diocesi si trovò segnata, sfregiata da quella terribile onda d'urto. Crollarono case e chiese, il Seminario. Avellino e l'Irpinia sprofondarono in una tenebrosa notte oscura. Furono tanti a venire in aiuto della nostra gente da ogni parte d'Italia e dall'estero. Il 25 novembre 1980 a pochi giorni dal terremoto il Servo di Dio Giovanni Paolo II visitò le zone terremotate facendo sosta in quelle tragiche ore all'Ospedale Civile di Avellino, dirà un anno dopo : "Ho ancora negli occhi e nel cuore le fosche immagini delle indescrivibili distruzioni; ricordo la mia visita alla zona colpita dal sisma, ad Avellino... Mi recai in quei luoghi per ridire ai superstiti, ai feriti, a tutti, il messaggio della fede cristiana e per dare loro... un segno di quella speranza, che per l'uomo deve essere l'altro uomo." Si può a ragione affermare che il terribile anno 1980 fu come uno spartiacque ecclesiale. I bagliori del novum andarono maturando dalla vitalità della Chiesa Italiana, della Caritas di mons. Luigi Nervo che soccorse con energie e tanti volontari, sacerdoti e religiosi le stremate popolazioni e sorresse pastoralmente con ogni mezzo i nostri preti provati da lutti e rovine. La Caritas risollevò da quell'apocalisse le nostre comunità. Si realizzarono gemellaggi con diocesi e parrocchie di tutta Italia. Divenne la diocesi un vero e proprio laboratorio pastorale, un'esperienza storica di presenza e di scambio che non si era mai verificata fra il Nord ed il Sud d'Italia. Furono dalla Caritas impiantanti i box cappella, i centri di comunità, fu dato molto! Possiamo senza dubbio affermare che per i giovani fu esperienza nella tragedia davvero entusiasmante: nacque la Caritas anche da noi. Come non ricordare il mio venerato predecessore Mons. Pasquale Venezia che visse con coraggio quel momento? I parroci, i religiosi che custodirono la fede, i luoghi devastati e le loro comunità? Le tante suore che ci aiutarono. Ricordo per tutte le suore Vincenziane dell'Istituto "Santa Maria" di Avellino che tanto si prodigarono al "Campo Genova" tra le tende e i prefabbricati dei terremotati. Gli anni trascorsi non cancellano dal cuore quella tremenda esperienza. Paesi crollati e stravolti nei loro insediamenti, i lunghi inverni nelle tende, le roulotte, i prefabbricati e i tormenti mai sopiti della ricostruzione. Il prossimo 23 novembre - alle 16,30 - celebrerò con i confratelli sacerdoti l'Eucarestia proprio nella parrocchia di "S. Maria degli Angeli" a San Mango Sul Calore che fu raso al suolo in quella serata, perse la vita con i suoi fedeli anche il parroco Don Virgilio Dello Russo. Sarà un momento di preghiera e di riflessione per non dimenticare, per far memoria e continuare a costruire in noi, nelle comunità, il senso dell'essere credenti in cammino sulle strade di questa dolce e aspra terra di mezzo.

Vi benedico.

Avellino, 16 novembre 2010

Francesco Marino

vescovo

(giovedì 18 novembre 2010 alle 12.29)

Terremoto - Calabritto, gemellaggio con Monterotondo

Il 23 novembre, quinto ed ultimo giorno di eventi per il trentennale del sisma a Calabritto, una delegazione del comune di Monterotondo sarà presente in paese. L'appuntamento è fissato alle 11 presso la palestra della scuola media comunale. Gli amministratori locali incontreranno i colleghi di Monterotondo insieme ad un gruppo di volontari che all'indomani del 23 novembre hanno partecipato alle operazioni di soccorso a Calabritto. Nell'occasione si rinnoverà il gemellaggio tra la cittadina alle porte di Roma e il comune altirpino. Nel pomeriggio alle 15 una rappresentativa di Monterotondo sfiderà la Polisportiva Calabritto in un amichevole di calcio presso il campo sportivo comunale. Alle 18 grande attesa per la santa messa in onore delle vittime del sisma presieduta dall'ex parroco Don Silvano Brambilla. Il prelado guiderà anche la processione - che avrà luogo dopo la messa - presso il monumento alle vittime in piazza Matteotti. Lì si concluderà ufficialmente il cerimoniale del trentennale. Intanto domani 19 novembre, seconda giornata di seminari presso la Chiesa Madre di Calabritto. A partire dalle 18:30 si discuterà su "Calabritto: dal terremoto ad oggi". Relazioni di Padre Luigi Martella, Dott. Mario Cuozzo, Sig. Donato Gervasio (autore "Polvere alla luna"). A seguire dibattito in sala e conclusioni della segreteria generale.

(giovedì 18 novembre 2010 alle 15.31)

Irpinia30 - Petracca: "Fondamentale il coinvolgimento delle scuole"

Avellino – “Irpinia 30” per una nuova cultura della Protezione Civile. E' in programma per domani e dopodomani, 19 e 20 novembre, l'esercitazione di Protezione Civile “Irpinia 30” promossa dall'Assessorato Provinciale alla Protezione Civile, guidato dall'architetto Maurizio Petracca. L'iniziativa è organizzata in vista del trentennale del sisma del 23 novembre del 1980. L'esercitazione si terrà nel territorio del COM di Mirabella Eclano e coinvolgerà i COC di Bonito, Fontanarosa, Luogosano, Paternopoli, Sant'Angelo all'Esca e Sturno. In prima linea la Prefettura di Avellino. L'iniziativa è promossa in collaborazione con la Regione Campania, la Prefettura di Avellino, il comando dei Vigili del Fuoco, il servizio 118 di Avellino, il Ministero dello Sviluppo Economico – Ramo Comunicazioni, l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, la Croce Rossa Italiana, i Comuni di Mirabella Eclano (sede Com), di Bonito, Fontanarosa, Luogosano, Paternopoli, Sant'Angelo all'Esca e Sturno (sedi Coc), le associazioni di volontariato Misericordia, Anpas, Ari di Avellino, Laira Cb di Avellino, associazione Vigili del fuoco in congedo di Chiusano San Domenico, l'associazione europea operatori di Polizia di Grottolella, l'Emergenza Antincendio Vigili Volontari di Grottolella, l'associazione Figili di Nettuno di Aiello del Sabato, l'associazione “Le Aquile” di Volturara Irpina, l'Ekoclub di Avellino, i Falchi Anticendio di Avellino e di Monteforte Irpino, il Gruppo Comunale di Avellino, Atripalda, Domicella, Forino, l'associazione Carabinieri in Congedo di Flumeri, la Pro Civis di Montoro Inferiore, l'associazione Southland di Avellino, l'associazione volontariato Flumerese di Flumeri. Nella giornata di domani (19 novembre) si attiverà anche la Prefettura di Avellino. Allo scoccare dell'ora X, quando cioè si avvierà la simulazione dell'evento calamitoso, entreranno in funzione le nuove apparecchiature da poco in dotazione dell'Ufficio di Governo di Avellino. All'esercitazione saranno, infatti, presenti - presso la Sala Radio di nuova generazione della Prefettura - il prefetto, S.E. Ennio Blasco, e l'assessore provinciale all'Urbanistica, Maurizio Petracca. «A trent'anni dal terremoto del 1980 – commenta l'Assessore provinciale alla Protezione Civile, Maurizio Petracca – che così profondamente ha segnato il territorio della provincia di Avellino, abbiamo inteso promuovere un'Esercitazione di Protezione Civile perché è proprio dalla sensibilizzazione e dalla cultura della prevenzione che può partire un processo virtuoso che investa la società, le istituzioni, le agenzie culturali. Fondamentale è il coinvolgimento delle scuole, soprattutto in una terra come quella irpina. E' anche così che ci si proietta verso il futuro, cercando di evitare gli errori del passato». Nel corso dei due giorni di attività ci sarà il coinvolgimento delle scuole che hanno aderito al progetto - tutte ricadenti nel territorio del COM di Mirabella Eclano - che avvieranno la simulazione dell'evacuazione degli istituti scolastici. Inoltre, previsti appuntamenti formativi ed incontri con le Associazioni di Protezione Civile e di Volontariato che hanno deciso di dare un proprio fattivo contributo alla iniziativa che intende centrare l'obiettivo di innestare una nuova cultura della prevenzione.

(giovedì 18 novembre 2010 alle 19.35)

Colasanto (Pdl): "80 milioni per gli operai delle Comunità Montane"

“Con lo stanziamento di 80 milioni a favore delle Comunità Montane si è dato oggi un segnale politico importante, peraltro in un momento di crisi, sconfessando le Cassandre del centrosinistra che già prefiguravano scenari apocalittici per la mancata corresponsione degli stipendi agli operatori forestali e idraulici”. Così, il presidente della Commissione Ambiente, Energia e Protezione Civile del Consiglio Regionale della Campania, Luca Colasanto che aggiunge: “Ancora una volta si conferma che questo governo regionale e questo Consiglio regionale a guida centrodestra ha tutte le carte in regola per l'auspicato cambio di passo resosi necessario e urgente dal grave disastro finanziario ereditato”. Per l'onorevole Nunzia De Girolamo, deputato del Pdl e coordinatrice a Benevento “a dispetto dell'ingiustificato allarmismo dei giorni e delle settimane passate, il centrodestra continua a dimostrare, senza tema di smentita, di avere le idee chiare in fatto di governo del fare, in fatto di buon governo. Con lo stanziamento di 80 milioni di euro a favore delle Comunità Montane il governo e Consiglio regionale garantiranno la continuità delle prestazioni degli operatori impegnati in servizi di pubblica utilità, essenziali specie in un territorio come la Campania che si piazza al primo posto in Italia per Comuni a rischio idrogeologico. Dunque, ancora una buona notizia per la Campania ed in particolare per le comunità montane”
(giovedì 18 novembre 2010 alle 20.10)

Terrae Motus, memoria e conoscenza , promosso dall' Istituto Nazionale di Geofisica e Vul...**Mattino, Il (Avellino)**

""

Data: **18/11/2010**

Indietro

18/11/2010

Chiudi

«Terrae Motus, memoria e conoscenza», promosso dall' Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv), dalla vicepresidenza della Regione Campania e dalla Provincia di Avellino in collaborazione con la Banca della Campania, è un importante progetto che raccoglie testimonianze, racconti, momenti didattici, dibattiti, esercitazioni, opere e documenti relativi al terremoto del 23 novembre 1980 in Irpinia e che prende il nome dalla collezione dal titolo «Terrae Motus». Una collezione di opere d'arte che raccoglie oltre 70 capolavori di artisti contemporanei coinvolti dal gallerista Lucio Amelio sull'onda emotiva dell'evento catastrofico e che a tutt'oggi è custodita nella Reggia di Caserta. A trenta anni dal terremoto questa iniziativa vuole offrire un'occasione diversa dalle semplici commemorazioni, a chi ha vissuto quel dramma di persona e a chi lo ha solo sentito raccontare, per riflettere su quanto accaduto. Dieci giorni, da oggi al 27 novembre, che si sviluppano in due direzioni: la prima è quella della memoria e la seconda quella della conoscenza, attraverso seminari, confronti, logiche formative, tutto per non dimenticare. L'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia in particolare è impegnato, nell'area della conoscenza, nella partecipazione a diversi convegni di approfondimento scientifico sui terremoti e nell'ideazione e nella realizzazione di laboratori didattici «La terra trema... io no!» per gli studenti delle scuole della Provincia di Avellino in collaborazione con il comando regionale dei vigili del fuoco e con l'Associazione Psicologi per i Popoli della Campania. Il laboratorio "La terra trema... io no!" si propone di far conoscere il terremoto come fenomeno naturale, la storia e la pericolosità sismica del territorio, il rischio sismico e le tecniche e i comportamenti per ridurlo nonché gli aspetti emotivi legati all'esperienza del terremoto. Il terremoto del 1980 sarà ricordato il giorno dell'anniversario, il 23 novembre, con un evento significativo presso la Sede Irpinia dell'Ingv a Grottaminarda alla presenza del presidente Enzo Boschi: ci sarà infatti l'apertura ufficiale della Sede alle scuole ed al pubblico, un momento significativo per la Sede Irpinia dell'Ingv di aprirsi definitivamente al territorio. Durante la mattinata verrà proiettata la docufiction «Non chiamarmi terremoto», alla presenza delle scolaresche e di alcuni protagonisti del docu-film. Oggi, alle ore 17 presso il Circolo della Stampa, si terrà il primo convegno «Amici della Terra». Interverranno Luca Battista (Amici della Terra Irpinia), Stefano Ventura (Osservatorio permanente sul doposisma), Maurizio Pignone (Ingv), Elisabetta Benesatto (Associazione Italiana della Comunicazione pubblica e istituzionale), Rosa Filippini (presidente di Amici della Terra Italia), Raffaele Spagnuolo (Amici della Terra Campania), Eduardo Cosenza (assessore regionale). Domani e dopodomani, inserita negli eventi di «Terrae Motus», si svolgerà l'esercitazione di Protezione Civile denominata «Irpinia 30» promossa dalla Provincia di Avellino che interesserà il Centro Operativo Misto C.O.M. di Mirabella Eclano (AV) e vedrà il coinvolgimento di tutte le componenti di Protezione Civile. La Sede Irpinia dell'Ingv partecipa attivamente in varie fasi dell'esercitazione, dalla formazione degli alunni delle scuole, al presidio informativo presso il C.O.M. ed anche una visita della Sede Ingv da parte dei volontari di Protezione Civile.

Poche ore di tregua poi la pioggia incessante per tutto il giorno ha ripreso a flagellare la città...**Mattino, Il (Benevento)**

"Poche ore di tregua poi la pioggia incessante per tutto il giorno ha ripreso a flagellare la città..."

Data: **18/11/2010**

Indietro

18/11/2010

Chiudi

Poche ore di tregua poi la pioggia incessante per tutto il giorno ha ripreso a flagellare la città. È di nuovo allarme meteo e le conseguenze sono ormai quasi di routine: strade allagate, auto in panne soprattutto nei sottopassi, terrazzi invasi dall'acqua, infiltrazioni nelle abitazioni e cornicioni pericolanti a Napoli e in provincia. Sotto pressione ancora una volta i vigili del fuoco, che hanno ricevuto dalle 8 alle 22 centinaia di chiamate di soccorso. Le richieste era soprattutto per la caduta di intonaci e crolli di cornicioni ma non sono mancate anche alcune chiamate di soccorso da parte dei cittadini per la caduta di rami e alberi. La situazione è sembrata sin dalle prime ore del mattino abbastanza difficile. Impossibile attraversare in auto via Marina dove entrambe le corsie si sono trasformate in enormi pantani che hanno paralizzato per ore il traffico. Più drammatica la situazione per chi proveniva dall'autostrada. Una lunghissima fila di camion in entrata in città è rimasta bloccata per diverse ore a causa dell'allagamento del sottopasso. Anche in molte altre parti della città si sono aperte piccole buche nel manto stradale e molte vie sono divenute quasi del tutto impraticabili per l'intensità della pioggia. E la situazione non sembra migliorerà oggi. Secondo gli esperti, infatti anche oggi si registreranno temporali, anche di forte intensità e vento freddo.

Le ripetute violazioni dell'ordine e della sicurezza pubblica, poste in essere anche con il c...

Mattino, Il (Caserta)

""

Data: **18/11/2010**

Indietro

18/11/2010

Chiudi

«Le ripetute violazioni dell'ordine e della sicurezza pubblica, poste in essere anche con il coinvolgimento di soggetti estranei alle problematiche determinanti le situazioni di protesta, e piuttosto, dediti al compimento di azione di sistematica contestazione e violenza...si sono svolte sotto la sostanziale egida dei sindaci dei Comuni interessati che, indossando la fascia tricolore, hanno preso parte attiva alle azioni di interdizione del transito dei veicoli utilizzati per il trasporto dei rifiuti»; lo scrive Guido Bertolaso nel documento di accompagnamento del testo del decreto che sarà discusso oggi dal governo riferendosi alle manifestazioni contro la discarica di Terzigno. E non solo. Nel presentare il testo che stoppa i siti a Cava Vitiello, Valle della Masseria e Andretta, stanZIA (ma questo è un punto tutto da vedere) fondi per gli enti locali e stabilisce che i dipendenti dei consorzi di bacino debbano essere assunti dagli enti locali, l'ex capo della protezione civile scrive parole di fuoco. «Va ricordato che questi Uffici .si erano fatti promotori di specifiche iniziative atte ad assicurare, attraverso forme straordinarie di finanziamento e deroghe al patto di stabilità, la definitiva risoluzione delle problematiche economico-occupazionali e sociali nel settore dei rifiuti, ma le opposizioni delle amministrazioni competenti in termini sostanzialmente interdittivi rispetto al varo delle misure proposte, unitamente alla mancata assegnazione delle risorse finanziarie occorrenti per dare concreta attuazione agli accordi di programma sottoscritti in sede locale dal ministero dell'ambiente quali misure di indispensabile compensazione ambientale, hanno contribuito ad aggravare il contesto». In sostanza Bertolaso sottolinea come la mancanza di fondi e la scarsa collaborazione degli enti locali abbia finora impedito una soluzione dei problemi. E prosegue: «Si sono dovute registrare: la ingiustificata inerzia delle amministrazioni provinciali e comunali campate nell'attivazione dei processi di organizzazione e gestione del ciclo integrato dei rifiuti, la mancata predisposizione di iniziative volte ad assumere la gestione dei siti e degli impianti ricadenti negli ambiti territoriali di competenza, il mancato avviamento delle opere di completamento, ampliamento e accessorie degli interventi infrastrutturali realizzati dalla struttura del Sottosegretario all'emergenza rifiuti». Poi si passa all'attacco della Regione: «Deve poi constatarsi – precisa Bertolaso – la inadeguata azione, questa volta da parte dell'Amministrazione regionale, riguardo agli indispensabili interventi di coordinamento e regolamentazione afferenti al ciclo dei rifiuti». Infine tocca al governo. Scrive Bertolaso: «Neppure si è potuta registrare, negli indispensabili termini di tempestività e puntualità, l'adozione di iniziative di commissariamento nei confronti delle amministrazioni Comunali inadempienti». d.d.c. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Per la posa in opera delle tubazioni abbiamo bisogno che il tempo migliori - dice l'asses...**Mattino, Il (Salerno)**

""

Data: **18/11/2010**

Indietro

18/11/2010

Chiudi

«Per la posa in opera delle tubazioni abbiamo bisogno che il tempo migliori - dice l'assessore regionale alla protezione civile Edoardo Cosenza - ma abbiamo già reperito i materiali necessari per noi tuttavia la data per la conclusione delle opere rimane Natale». Si lavora anche con le condizioni meteo avverse. La ricostruzione della condotta del Basso Sele richiede attenzione ma anche il fiume perfettamente negli argini. Difficile sapere quando le condizioni saranno favorevoli. In prefettura a Salerno ieri mattina l'assessore ha incontrato le amministrazioni locali e gli enti coinvolti nell'«operazione Sele». Si lavora per arrivare in tempi rapidi al by pass nell'alveo del fiume (duecento metri di tubazioni in acciaio da posare a due metri di profondità), ma anche per la costruzione di una condotta parallela a quella esistente, lunga 4 chilometri. Ieri mattina a Postiglione c'erano comunque i tecnici e gli operai al lavoro. «Si comincia con le saldature dei tubi - dice il direttore dei lavori Tonio Cozzolino - e poi si guarda il cielo per aspettare che migliorino le condizioni meteo». Intanto oggi a Roma l'assessore provinciale alla protezione civile Antonio Fasolino parteciperà alla conferenza Stato-Regione che affronterà anche il tema dell'emergenza a Salerno. L'obiettivo è arrivare ad un rapido stanziamento dei fondi, con la contestuale nomina di Cosenza a commissario per l'emergenza. Da quel momento si potranno avviare anche le altre operazioni di quantificazione del danno nelle aziende della piana del Sele. Per ora si può contare soltanto su circa 5 milioni di euro disponibili per le opere di riattivazione dell'acquedotto del Basso Sele.

Ventitre novembre 1980, ore 19.35, una vasta area che comprende Campania, Basilicata e, marginalmen...**Mattino, Il (Salerno)**

""

Data: **18/11/2010**

Indietro

18/11/2010

Chiudi

Ventitre novembre 1980, ore 19.35, una vasta area che comprende Campania, Basilicata e, marginalmente, la Puglia è interessata da un terremoto di 6,9 gradi della scala Richter. Laviano, S. Angelo dei Lombardi e Lioni sono cancellati dalla cartina geografica; danneggiati 688 comuni, circa 2.700 le vittime: una ferita nel tessuto sociale e paesaggistico che, ancora oggi, sanguina. Non è rituale, quindi, ma necessario soffermarsi su quella tragedia per capire cosa è stato fatto, quali rimedi mettere in campo affinché quella tragedia non si ripeta. L'Università di Salerno lo fa con tre convegni. Si inizia il 18 novembre, con un workshop di aggiornamento professionale, promosso dalla facoltà di Ingegneria (aula delle lauree, ore 14,45). Saranno analizzate le più recenti tecnologie innovative in acciaio per la protezione sismica. Dal 22 al 26 novembre «Il grande terremoto dell'Irpinia: trent'anni dopo», sarà il tema del convegno che interesserà Napoli, Benevento e Salerno (il 24). L'Università di Salerno ospiterà i convegnisti il 24 novembre. «Terremoto 80 - Ricostruzione e sviluppo» è, invece, il tema del convegno di studi urbanistici organizzato per da Università di Salerno e Istituto Nazionale di Urbanistica (23-24 novembre).

Frana sul viadotto Gatto. Sarà un fine settimana all'insegna del traffico al centro città&...**Mattino, Il (Salerno)**

"Frana sul viadotto Gatto. Sarà un fine settimana all'insegna del traffico al centro città&..."

Data: **18/11/2010**

Indietro

18/11/2010

Chiudi

Frana sul viadotto Gatto. Sarà un fine settimana all'insegna del traffico al centro città. Ieri pomeriggio intorno alle 15 una frana è precipitata sulla parte finale del viadotto Gatto costringendo i vigili urbani alla chiusura dell'importante arteria. I vigili urbani e la protezione civile hanno effettuato un primo sopralluogo. Rimosse le rocce, il traffico è stato deviato sulla corsia più esterna del viadotto, in direzione porto. Nella zona c'erano una pattuglia dei vigili e una del 113 che sono immediatamente intervenute. Il circuito del traffico a senso unico rimarrà attivo fino a quando non verranno ripristinate le condizioni di sicurezza del costone. Le rocce hanno invaso sostanzialmente l'area di rispetto tra il viadotto e il costone. Solo alcuni frammenti di roccia hanno colpito di striscio alcune vetture che al momento del crollo erano in transito. Molta paura per i conducenti dei veicoli, ma nessun danno alle persone. La città è nella morsa della pioggia e per tutto il pomeriggio la zona litoranea al ridosso del porto è stata praticamente bloccata. Via Ligea per qualche ora nel pomeriggio è stata prigioniera di autotreni e vetture. Si preannuncia un fine settimana terribile. Fino a ieri sera ancora problemi. Intorno alle 22 una nave proveniente dalla Sicilia ha sbarcato un centinaio di mezzi pesanti che sono stati fatti procedere verso il centro città. Il senso unico in via Lista, istituito in direzione del teatro Verdi, e quindi verso via Benedetto Croce, è stato utilizzato per condurre i camion verso i caselli dell'autostrada e arrecare meno problemi possibile alla circolazione urbana. L'anno scorso in una situazione simile (causata dai lavori di sbancamento per piazza della Libertà) il traffico era indirizzato sulla traversa Santa Lucia e quindi davanti al comune. «Dobbiamo attendere l'opera dei rocciatori che metteranno a sicurezza il costone. Solo dopo potremo ripristinare la circolazione regolare», dice l'assessore Augusto De Pascale. Il comandante dei vigili Edoardo Bruscaulin ha disposto per l'intera notte controlli con propri uomini in tutta l'area. g.c. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Scafati. Emergenza allagamenti. Il sindaco Pasquale Aliberti prepara la Marcia per dire basta&...&...&...**Mattino, Il (Salerno)**

"Scafati. Emergenza allagamenti. Il sindaco Pasquale Aliberti prepara la Marcia per dire basta&..."

Data: **18/11/2010**

Indietro

18/11/2010

Chiudi

Scafati. Emergenza allagamenti. Il sindaco Pasquale Aliberti prepara la «Marcia per dire basta» in programma sabato mattina alle ore 9,00 dal piazzale «Ex Del Gaizo», nei pressi della villa comunale. Ed annuncia un consiglio comunale straordinario monotematico per martedì alla presenza del generale Roberto Iucci, commissario straordinario di Governo per il risanamento idrografico del bacino del Sarno e dell'assessore regionale alla Protezione Civile Eduardo Cosenza. Aliberti: «La settimana scorsa, subito dopo le ultime alluvioni, ho provveduto a dichiarare lo stato di calamità naturale e a denunciare alla Procura della Repubblica e alla Procura della Corte dei Conti, Regione Campania, Gori, Ato e Commissariato di Governo, per i danni ambientali e al patrimonio comunale subiti negli ultimi quindici anni. Sul tema è previsto anche un consiglio comunale monotematico. Nell'occasione sottoporremo all'intera assise la richiesta d'intervento rivolta agli organi competenti, affinché partano quanto prima i lavori di dragaggio del canale Bottaro e del fiume Sarno. Chiederemo anche l'immediato sblocco dei fondi per le aree sottoutilizzate. É assolutamente necessario inoltre che venga espletata la gara d'appalto per la pulizia delle vasche vesuviane». Ed infine Aliberti spinge anche affinché venga mantenuto l'impegno a provvedere alla realizzazione di provvedimenti tampone, come la creazione di un invaso straordinario di laminazione nei pressi del canale Conte Sarno.

Angri: trentesimo anniversario del terremoto del 1980**Angri: trentesimo anniversario del terremoto del 1980**

Nel trentesimo anniversario del terremoto l'Associazione di Corso Italia OFFICINA DELLE IDEE, dal 23 al 27 novembre organizza "Trent'anni dopo": incontri, proiezioni, dibattiti e mostre per tenere viva la memoria dei tragici eventi del 1980. Nel corso della settimana sarà allestita e riproposta, a cura di Ernesto Terlizzi e Gianfranco Duro, la mostra di mailing art del 1981 "Linguaggi Altrui", immagini realtà e documenti raccolti da tutto il mondo per ricordare il terremoto, un anno dopo, e dedicata a Laviano, che fu rasa completamente al suolo. Le iniziative, a cui parteciperanno anche tecnici e politici, locali e regionali, si svolgeranno fra la Casa del Cittadino ed i locali terranei del Castello Doria. Gli ingressi e la partecipazione agli incontri sono liberi ed aperti al contributo di tutti i cittadini.

18/11/2010

Terremoto: Lieve sisma fra Salerno e Potenza Magnitudo 2.1**Terremoto: Lieve sisma fra Salerno e Potenza Magnitudo 2.1**

Una lieve scossa di terremoto di magnitudo 2.1 è stata registrata alle 4:25 al confine tra Campania e Basilicata, tra le provincie di Salerno e Potenza. Le località prossime all'epicentro del sisma sono state Auletta, Buccino, Caggiano, Pertosa, Ricigliano, Romagnano al Monte, Salvitelle e San Gregorio Magno nel salernitano, e Balvano e Vietri di Potenza nel potentino. Non si segnalano danni a persone o cose.

Il centro CSC / SPORTELLO IMPRESA**STAGIONE TEATRALE 2010/11 AL TEATRO IL RIDOTTO DI SALERNO / Il programma completo****18/11/2010**

Salerno: convegno sulle tematiche afferenti le attività emergenziali**Salerno: convegno sulle tematiche afferenti le attività emergenziali**

Si terrà in Salerno, il giorno 20/11/2010, ore 9,00, c/o Residenza Municipale - Salone dei Marmi, il convegno sulle tematiche afferenti le attività emergenziali 118, con il titolo "Primo Soccorso 118: Quale Futuro", organizzato con il patrocinio del CSV Sodalìs, Comune di Salerno, Conferenza Regionale e Confederazione Nazionale delle Misericordie d'Italia. Al convegno parteciperanno i responsabili delle centrali operative 118 della Regione Campania, i direttori delle centrali operative 118 di Siena e Modena, il Presidente Nazionale delle Misericordie d'Italia, delegati nazionali ANPAS, CRI e Autorità. Considerata la complessità tematica in questione, è prevista una folta rappresentanza di operatori del settore e della società civile. Nel corso dei lavori congressuali, saranno consegnati ai volontari delle Misericordie e militari della Guardia di Finanza gli "Attestati di Benemerita", rilasciati dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, per la loro partecipazione ad eventi di Protezione Civile negli ultimi anni.

18/11/2010